

Sul Cile, sulla missione ortodossa e sulla comunità missionaria di Santiago

Intervista di Sergej Mudrov al sacerdote Francisco Salvador
Orthochristian.com, 19 ottobre 2023



il sacerdote Francisco Salvador con i parrocchiani

Avendo saputo del mio progetto di visitare il Cile, il sacerdote Francisco Salvador ha risposto con molta benevolenza: "Per favore, venga a trovarci. Se ha bisogno del nostro aiuto, l'aiuteremo sicuramente." Anche quando gli ho chiesto di rilasciare un'intervista, ha reagito favorevolmente, invitandomi a tenere una conferenza presso l'Istituto di teologia ortodossa di Santiago. Nella mia conferenza ho parlato dell'Ortodossia in Europa (sulla base delle mie numerose interviste europee). Padre Francisco e io abbiamo parlato dopo la mia conferenza. Il prete mi ha gentilmente offerto caffè e panini, rammaricandosi di non potermi accompagnare a pranzo: quel giorno era prevista la cerimonia funebre per uno dei suoi parrocchiani.



Santiago, la capitale del Cile

Sono rimasto in Cile per poco tempo, solo due giorni, e sono riuscito a raggiungere questo paese sudamericano sulla costa del Pacifico da Buenos Aires (Argentina), dove avevo partecipato a un convegno accademico. Santiago mi ha lasciato l'impressione di una metropoli piuttosto caotica, ma la posizione della città ai piedi delle Ande le ha aggiunto un sapore innegabile che purtroppo manca alle città bielorusse, perché nella mia nativa Bielorussia domina il terreno pianeggiante. La chiesa ortodossa della Natività della santa Madre di Dio (Patriarcato di Antiochia), il cui rettore è il sacerdote Francisco Salvador, si trova in via Pedro de Valdivia (quartiere Providencia), nella parte nord-orientale della capitale cilena. La posizione della chiesa come edificio autonomo la rende ben visibile.

Padre Francisco, nato in una famiglia ortodossa, fu battezzato cattolico, non per desiderio dei suoi genitori, ma a causa di determinate circostanze. Naturalmente, in seguito frequentò una chiesa ortodossa. Il suo desiderio di servire all'altare di Dio è emerso durante un viaggio in Russia all'inizio degli anni '90.



il sacerdote Francisco Salvador mostra la scatola di legno di suo nonno con della terra palestinese. Foto: Tommaso Munita

"I miei lontani antenati arrivarono in Cile dalla Palestina più di 100 anni fa, in fuga dalla persecuzione dei cristiani nell'Impero Ottomano", ha affermato padre Francisco. "Hanno preso parte alla costruzione della cattedrale ortodossa di san Giorgio a Santiago (1917), la prima chiesa ortodossa del Cile. Mio padre, un uomo d'affari di successo, era preoccupato per il futuro dell'Ortodossia, poiché praticamente tutte le funzioni nella cattedrale di San Giorgio erano in arabo: prevaleva una mentalità della diaspora. Così, mio padre e suo fratello investirono i loro soldi nell'acquisto di un edificio a Providencia (nel 1977), che in seguito divenne la chiesa ortodossa dove servo.

Sono nato debolissimo e a quaranta giorni stavo morendo. I medici dissero che stavo per morire davvero. A quel tempo un prete cattolico era in visita all'ospedale e mia madre gli chiese di battezzarmi. Non c'era altra via d'uscita. Questi pregò Dio, chiedendogli di salvarmi la vita se fosse stata la sua volontà e se la mia vita avesse avuto un significato. Penso che il mio sacerdozio si sia rivelato la ragione degna, il significato per cui Dio mi ha salvato la vita durante l'infanzia. Frequentavo regolarmente una chiesa ortodossa e dopo la scuola mi iscrissi a giurisprudenza.

Ma lei non ha poi lavorato in campo legale, vero?

No, non l'ho fatto. la mia vita è cambiata radicalmente nel 1992, quando ho visitato la Russia con un gruppo di cileni su invito del patriarca Alessio II. E davanti alle reliquie di san Giovanni di Kronstadt a San Pietroburgo ho cominciato a piangere. Non avevo mai pianto

prima, ma qui, sulla tomba del santo, non riuscivo a smettere di piangere. C'era una tale felicità e gioia nel mio cuore che tutto ciò ha cambiato la mia visione della vita, il contenuto della mia vita. Ho visto le reliquie dei martiri in Russia e ho capito che la mia carriera secolare, anche se fossi diventato ricco e famoso, non aveva alcuna importanza. Ritornato in Cile ho abbandonato gli studi nel campo del diritto e poi, dopo essermi sposato, sono andato a studiare al Seminario di san Vladimir di New York.

Ministero parrocchiale

Dopo aver ricevuto la sua formazione teologica negli Stati Uniti, Francisco è tornato in Cile e nel 2000 è stato ordinato sacerdote. Da allora, per oltre ventitré anni, ha prestato servizio presso la Chiesa della Natività della Madre di Dio a Santiago. Secondo padre Francisco, la parrocchia è cambiata radicalmente nel corso di questo periodo, in gran parte grazie alla visione dei servizi religiosi che padre Francisco ha formato.

"Qui pregavano in arabo con un po' di greco", mi ha detto padre Francisco. "Ma abbiamo deciso di rendere la nostra parrocchia più aperta alla gente del posto, ai cileni. I servizi sono stati tradotti in spagnolo e ora quasi tutti i nostri servizi sono in spagnolo. Abbiamo abbandonato l'approccio della diaspora; abbiamo cominciato a parlare alle persone in una lingua che capiscono bene, nel contesto della tradizione culturale che si è già formata in Cile. La parrocchia è cresciuta e ora l'ottanta per cento dei nostri parrocchiani è composto da cileni".



Come egli stesso ha osservato, padre Francisco non condivide l'idea (popolare negli ambienti ecumenici) che ortodossi e cattolici abbiano solo differenze "minori".

— Perché un cattolico dovrebbe convertirsi all'Ortodossia se la sua Chiesa differisce dalla nostra solo "un po'?" Ma, al contrario, sottolineiamo che la Chiesa ortodossa è la Chiesa che risale al tempo degli apostoli: è l'unica Chiesa che ha conservato l'integrità e la pienezza della fede. E questo sta dando i suoi frutti. Le persone vengono da noi, si interessano alla nostra fede, la studiano e spesso abbracciano l'Ortodossia. Tra loro ci sono cileni famosi e influenti. Ad esempio, l'estate scorsa Johannes Kaiser, un noto politico di estrema destra in Cile, si è convertito all'Ortodossia... Io non sostengo quegli ortodossi che cercano di introdurre le tradizioni cattoliche nelle loro parrocchie. Per esempio, alcuni danno la prima comunione ai bambini di dodici anni in un'atmosfera solenne, come fanno i cattolici. Per che cosa? Gli ortodossi dovrebbero ricevere la comunione fin dall'infanzia: questa è la tradizione ortodossa. Oppure perché i preti ortodossi dovrebbero vestirsi come i cattolici romani, come talvolta accade? Non ci vedo alcun senso; piuttosto, vedo solo danno.

Soprattutto in una situazione in cui i cattolici sembrano perdere i loro parrocchiani?

L'influenza della Chiesa cattolica nel nostro paese è stata minata per diverse ragioni. In primo luogo, l'impatto dell'ideologia secolare, che fa sì che la società diventi meno religiosa. In secondo luogo, ci sono stati numerosi casi di pedofilia tra il clero cattolico (e questo è terribile!). In terzo luogo, le persone avvertono l'alienazione del clero cattolico dal proprio gregge. I parrocchiani cattolici affermano che i loro sacerdoti predicano addirittura in modo distaccato, parlando di alcune questioni teologiche astratte. Per quanto ci riguarda, noi cerchiamo di parlare di questioni attuali, urgenti, di ciò che preoccupa i cileni, i nostri parrocchiani, la gente comune.

La missione parrocchiale



il sacerdote Francisco Salvador

Secondo padre Francisco, nell'attività missionaria della parrocchia si intrecciano diversi aspetti: il lavoro dell'Istituto di teologia ortodossa, la posizione della Chiesa, insieme all'attività su Internet. Ognuno di questi aspetti ha il suo significato, ma è stata l'attività in rete che ha permesso a un numero significativo di cileni di conoscere l'Ortodossia.

"La chiesa è chiaramente visibile sulla nostra strada, quindi le persone vengono qui ogni giorno per saperne di più sull'Ortodossia", p. dice Francesco. "All'Istituto organizziamo corsi per chi studia la fede ortodossa. Molti materiali sono pubblicati online. Abbiamo iniziato a lavorare attivamente in rete nel 2020, quando è scoppiata l'epidemia di COVID-19. Io lavoro in questo campo con il mio figlio maggiore Francisco.



il sacerdote Francisco Salvador con il figlio maggiore

Francisco junior si è unito al nostro discorso:

"Ora siamo il principale canale online ortodosso di lingua spagnola", sottolinea Francisco.

—Trasmettiamo regolarmente la liturgia: ci sono otto telecamere installate nella chiesa per trasmettere i servizi. Ogni settimana pubblichiamo quattro o cinque nuovi video sul nostro canale. Per esempio, pubblichiamo le registrazioni delle lezioni e delle conferenze che teniamo. Facciamo tutto il lavoro insieme a Padre Francisco. Io lavoro nei social media. E vediamo davvero i risultati del nostro lavoro: le persone sono interessate all'Ortodossia e vengono da noi. Se riassumiamo il nostro lavoro online, abbiamo circa 20.000 iscritti.

"Devo dire che abbiamo cambiato notevolmente il nostro lavoro con quanti vogliono convertirsi all'Ortodossia", ha affermato p. Francisco.

—In precedenza, se una persona esprimeva un tale desiderio, noi gli rispondevamo: "Va bene, continua a venire ai nostri servizi, e tra un anno vedremo". Ora diciamo: "Ci si aspetta che tu venga alla Liturgia ogni domenica, conosca la letteratura (o i video) e lavori per

aiutare chi è nel bisogno. Per esempio, impegnarsi nella cucina per i poveri (abbiamo una cucina dove cuciniamo ogni giorno) o in altri tipi di lavoro per aiutare chi ha bisogno". Vorrei anche sottolineare che ora grazie al nostro lavoro in rete le persone si rivolgono a noi più preparate. Sanno di noi, sanno dell'Ortodossia. È vero, a volte ci sono situazioni strane in cui cattolici o protestanti vengono a chiedere la comunione - questo è in gran parte spiegato dal fatto che alcune parrocchie ortodosse danno la comunione agli eterodossi - ma questo non dovrebbe accadere. È doloroso vedere che alcuni ortodossi non sanno quasi nulla della confessione. Per rimediare alla situazione, ascolto le confessioni due volte a settimana, dalla mattina alla sera, dando alle persone l'opportunità di confessare i propri peccati nel modo in cui si sentono a proprio agio.

Quali libri consiglia di solito ai cileni interessati all'Ortodossia?

Prima di tutto, *La fede ortodossa* del protopresbitero Thomas Hopko, che a proposito, era il mio padre confessore al seminario di San Vladimir. Il libro è stato tradotto in spagnolo. Abbiamo anche preparato un libro sulla Chiesa ortodossa: è piccolo e adatto alla nostra parrocchia. Abbiamo anche altre pubblicazioni: traduzioni e compilazioni. Abbiamo elaborato un sistema speciale per accettare nuove persone: quali libri consigliare loro, in quale lavoro sociale coinvolgerli. Vengono da noi così tante persone che desiderano diventare ortodosse che la necessità di un approccio così sistematico è diventata evidente.

"Ogni settimana minacciano di uccidermi"

"La società cilena è cambiata molto negli ultimi vent'anni", ha affermato padre Francisco. "Ora viviamo in un paese dove la benedizione di Dio è quasi del tutto assente.

—Vari movimenti di sinistra, marxisti e anarchici si sentono a loro agio qui e fanno quello che vogliono. Per esempio, nel 2019, un'ondata di pogrom ha investito il paese: gli anarchici hanno distrutto negozi, stazioni della metropolitana e uffici. Alcune chiese sono state date alle fiamme e la polizia è rimasta inattiva. Abbiamo quindi organizzato un servizio di vigilanza 24 ore su 24 nella nostra chiesa per prevenire gli incendi dolosi. Siamo diventati l'unica chiesa del paese i cui parrocchiani si sono schierati a difenderla nonostante le minacce di mutilarci o di ucciderci. Tutte le finestre sono state rotte, la chiesa è stata colpita da pietre, hanno provato a darle fuoco due volte, ma non abbiamo permesso loro di bruciarla. Una cosa sorprendente: decine di giovani erano pronti a diventare martiri e morire per Cristo. Mi hanno detto: "Padre, saremo lieti di diventare martiri per Cristo". Che contrasto con i cattolici! Il clero cattolico delle chiese bruciate di Santiago non ha nemmeno osato condannare gli anarchici e i comunisti.

"Io parlo apertamente di cose della società che considero inaccettabili", ha affermato padre Francisco.

—Per esempio, l'estate scorsa sono stati assassinati tre poliziotti in una settimana. Una cosa senza precedenti! Questo non era mai successo prima nel paese. Ho preparato un videomessaggio speciale in cui criticavo la situazione nel paese e l'operato delle autorità. Non ho paura di parlare direttamente e apertamente. Molti non ortodossi, cattolici e protestanti, che hanno guardato il mio video, hanno detto che vorrebbero che i loro sacerdoti potessero parlare altrettanto sinceramente e apertamente... Se succede qualcosa

di importante, noi registriamo un video e lo pubblichiamo online. Penso che siamo l'unica chiesa in Cile che parla di eventi negativi che riguardano molti, ma che purtroppo spesso vengono ignorati. Questo attira verso di noi anche le persone stanche dell'indifferenza e della soppressione dei fatti.



la chiesa della Natività della Madre di Dio a Santiago

Secondo padre Francisco, l'odio dei radicali di estrema sinistra per la Chiesa è molto grande; i vandali rompono le finestre, lasciano graffiti offensivi sui muri della chiesa e il prete riceve regolarmente minacce di morte.

"Io ignoro le minacce: in fondo nessuno ci ha promesso una vita serena", osserva padre Francisco. "Inoltre per noi è la conferma che stiamo facendo del bene. Se la Chiesa è perseguitata significa che svolge bene la sua missione".

"Nelle nostre scuole ai bambini sono insegnate cose terribili"

Durante la nostra conversazione non ho potuto fare a meno di toccare il tema dell'educazione: mi interessa non solo come professore associato di un'università, ma anche come padre con molti figli. I sostenitori della pseudo-libertà (cioè della depravazione pernicioso) cercano di infiltrarsi nelle scuole e negli asili per infettare i bambini con idee distruttive sul gender e cose simili. Sfortunatamente, "l'illuminismo" in alcuni paesi europei ha acquisito una connotazione di "Sodoma e Gomorra". Cosa suggerisce a questo proposito il continente sudamericano, lontano dall'Europa?

—L'ideologia anti-ecclesiale si sta diffondendo nelle scuole pubbliche e negli asili nido in Cile. Ai bambini viene raccontata la "normalità" delle relazioni tra persone dello stesso sesso, del cambiamento di sesso, ecc. Immagini come si sentono i bambini di sei e sette anni a

sentire tutto questo! Rovina l'anima. Allo stesso tempo, tutto ciò che è cristiano è proibito, non solo nelle scuole, ma anche negli uffici, e sono vietati crocifissi e icone. Qui è in corso una vera guerra quando le persone con visioni tradizionali difendono il loro diritto ai simboli religiosi nei luoghi di lavoro.

Ma se il sistema educativo è così ostile ai valori cristiani, esiste un modo per educare i bambini nello spirito cristiano?

È molto difficile. Certo, ci sono scuole cattoliche in Cile, ma insegnano ai bambini ad essere cattolici, non ortodossi.

È molto difficile fondare una scuola ortodossa?

Non direi questo. Abbiamo avuto l'opportunità di aprire una scuola ortodossa, ma sfortunatamente il nostro vescovo ha rifiutato. Alcuni anni fa il ministro dell'istruzione in Cile era un cristiano ortodosso; era disposto ad aiutarci, ma anche in questo caso non ha incontrato la comprensione del vescovo. Sfortunatamente, questi sono tutti echi della mentalità della diaspora. È triste che questa mentalità avveleni le nostre vite. Io sono cileno e amo il mio paese, ma posso essere un vero ortodosso solo quando vivo secondo il Vangelo, e non quando comincio a parlare delle mie radici palestinesi. Innanzitutto dobbiamo essere ortodossi, e le nostre nazionalità e origini etniche sono secondarie; e, naturalmente, non dovrebbero ostacolare in alcun modo la nostra missione.

